

L'ALLARME ❖ I sindacati in Regione

Alleanza contro lo spezzatino di Selex Es

Russo (Fiom): «No alla cessione»
Guccinelli: «Pronti a batterci»

«Siamo contrari a qualsiasi operazione che tende a smantellare l'apparato industriale genovese. A maggior ragione teniamo alta la guardia rispetto a scelte che potrebbe compiere Finmeccanica sulle attività civili di Selex Es, che se attuate penalizzerebbero il territorio e renderebbero più piccola Finmeccanica». Il segretario della Uilm di Genova, Antonio Apa, rilancia l'allarme dopo il battibecco con l'amministratore delegato di Finmeccanica. Moretti ha già dichiarato che la questione di Selex Es, non è ancora stata affrontata, se ne parlerà nel piano industriale del gruppo a fine anno. Ma a Genova i timori restano, dopo le dichiarazioni durante l'audizione di ottobre, tanto che ieri i segretari di Fim, Fiom e Uilm hanno incontrato l'assessore regionale allo Sviluppo Econo-

Un'ora
di faccia
a faccia

Timore
per duemila
occupati

mico Renzo Guccinelli, per chiarire che non vanno cedute le attività del civile di Selex Es e chiedere alla Regione di schierarsi per la tenuta dell'industria a Genova. «Dobbiamo affrontare un tema che riguarda la seconda azienda di Genova per numero di dipendenti dopo Ansaldo Energia - sottolinea Enzo Russo, della Fiom-Cgil -. Gli errori del passato non possono pagarli i lavoratori. Si potrebbe far fare un salto al settore civile mettendo in campo sinergie (ad esempio con il settore trasporti, se la cessione non andasse in porto) e non invece pensare alla vendita di business molto frammentati che disperderebbero le competenze». Niente vendita, insomma, soprattutto a pezzetti.

«La Regione Liguria è pronta a battersi per salvaguardare il tessuto industriale, come

abbiamo fatto per Fincantieri e per Piaggio - sottolinea Guccinelli al termine dell'incontro -. Agiremo affinché nei prossimi giorni si possa aprire un tavolo di confronto con Finmeccanica e con il governo per capire il piano industriale, affermando fin da ora che non accetteremo soluzioni che possano determinare il ridimensionamento di Finmeccanica a Genova e in Liguria». L'assessore ricorda inoltre che il drone di Piaggio Aero è il risultato di una sinergia con Selex Es. «Il civile è importante anche per sviluppare il militare» sottolinea.

Nel capoluogo Selex Es conta circa duemila dipendenti e se andasse avanti l'ipotesi di cedere le attività legate al comparto civile, Genova sarebbe più che dimezzata.

IL CORRIERE mercantile
25/11/2014

LA CESSIONE

Ansaldo

LA UILM RILANCIA
L'INTERVENTO DI CDP

Per AnsaldoBreda e Ansaldo Sts, la Uilm rilancia l'intervento di Cassa depositi e prestiti, attraverso il Fondo strategico italiano. Sul tavolo oggi c'è l'offerta di Hitachi ed è iniziata la valutazione. «Noi non abbiamo obiezioni, a patto che vengano salvaguardati gli assetti industriali e occupazionali e che il prezzo sia equo - dice Antonio Apa, segretario Uilm di Genova -. Se ciò non avvenisse saremmo preoccupati per il depauperamento ulteriore del tessuto industriale e quindi si dovrebbe individuare un percorso alternativo con Cdp».

Selex Es, allarme dei metalmeccanici “Non smantellate l'apparato industriale”

«**S**IAMO contrari a qualsiasi operazione che tenda a smantellare l'apparato industriale genovese. A maggior ragione teniamo alta la guardia rispetto a scelte che potrebbe compiere Finmeccanica sul civile di Selex Es, scelte che se attuate penalizzerebbero il territorio e renderebbero molto più piccola Finmeccanica». E' quanto le segreterie provinciali Fim-Fiom-Uilm hanno evidenziato alle istituzioni locali, trovandone, si legge in un comunicato della Uilm di Genova, «ampia convergenza». «Inoltre — dichiara il segretario genovese dei metalmeccanici della Uil, **Antonio Apa** — abbiamo evidenziato alle istituzioni che rispetto alla vendita del settore trasporti, il territorio ma soprattutto il sistema paese, rischia di perdere asset strategici». «La Uilm non ha obiezioni contro Hitachi, due anni fa non eravamo contrari a condizione che venissero salvaguardati gli aspetti industriali ed occupazionali e che Finmeccanica avesse una remunerazione dalla vendita positiva. Se ciò non fosse possibile saremo fortemente preoccupati per un ulteriore depauperamento del tessuto industriale nazionale».

LA REPUBBLICA 25/11/2014